

english text

L'ARCA

La rivista internazionale di architettura, design e comunicazione visiva The International magazine of architecture, design and visual communication

Dante O. Benini & Partners Architetti

Birdhouse Project

Bodin et Associés, Jean Mus

Gottfried Böhm

Mario Cucinella

Höller & Klotzner Architekten

Richard Meier

Roberto Pamio

UCX architects

Sam. Voltolini



Periodico mensile - Poste Italiana SpA
Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano



Come un'ombra portata

A House in the Vineyards

La casa unifamiliare costruita tra i vigneti del Vallese si inserisce nel paesaggio assecondando attraverso i tagli del volume la morfologia del luogo.

This detached house set amongst the vineyards of the Vallese region knits into the landscape imitating the morphology of the land through cuts in its structure.

Tra le sinuosità, le evoluzioni formali, i flussi ondovighi di superfici che si rincorrono, raggiungono, intrecciano, si proiettano verso l'alto in vorticosi giochi volumetrici o si distendono e riavvolgono in suggestivi e morbidi orizzonti, tra i linguaggi che oggi la moderna ricerca sembra privilegiare sondando le molte possibilità espressive permesse dalle tecnologie dell'informatica, questo intervento sembra un atto isolato, insolito o per lo meno concepito da una mente fuori dal tempo. Una casa privata persa in mezzo alle vigne, ai piedi delle Alpi del Vallese. Un incarico abbastanza comune soprattutto in territorio svizzero non certo carente in simili paesaggi e committenze. Un tema, quindi, che poteva in apparenza risultare anche scontato, quasi semplice nella essenzialità del suo dettato funzionale, ma che invece si è rivelato un soggetto di grande stimolo poetico per il giovane progettista che è divenuto l'autore di un suggestivo racconto. Un racconto che non si colloca, come potrebbe sembrare, fuori dal tempo, ma che attraverso un linguaggio scarno, essenziale ed estremamente lineare nella sua dimensione affabulatoria, si pone in una direzione marginale alle sperimentazioni più estreme riaffermando il valore e la modernità di una tradizione iconica radicata nella storia dell'uomo. Non si può infatti rimanere indifferenti e nel contempo colpiti dall'idoneità e dalla naturale appartenenza del piccolo volume al tema dell'abitazione, come ancora è radicato nella nostra memoria.

Sam Voltolini, classe 1972, con uno studio a Losanna e una formazione passata da Parigi e filtrata dallo studio di Nouvel, si appropria di questo soggetto, lo rielabora in rapporto al contesto e lo tra-

duce in una dimensione plastica saldamente ancorata al territorio ma che nel contempo riesce ad assumere una portata globalmente riconoscibile.

142 metri quadrati, disposti su due piani, risolvono le esigenze di spazio, 269.000 euro quelle budgetarie.

La casa nasce come messa in scena di un artificio nella natura, come segno di un'installazione nel territorio, in cui viene amplificato, in ogni elemento linguistico e in ogni dettaglio risolutivo, il rapporto con il paesaggio naturale. Il registro linguistico prende corpo dall'icona primitiva della casa che però viene piegata, deformata, sezionata sotto la spinta della geologia del territorio circostante. I terrazzamenti che disegnano lo sviluppo dei vigneti sul rilievo montuoso, vengono ripresi dai tagli netti della volumetria che ne asseconda le principali direzioni. L'involucro è costituito da un insieme di elementi standard di copertura la cui pelle si modifica percettivamente al variare delle condizioni climatiche, di luce o di umidità. Una sorta di guscio cangiante e mutevole che registra attraverso le trasformazioni del suo involucro il trascorrere del tempo, delle stagioni delle ore. "Scompare di fronte al paesaggio, rendere ambigui i limiti del percepibile...", quasi un'ombra portata dalle montagne, l'architettura si fonde con il paesaggio ma non si confonde. Diviene anzi l'occasione per farlo diventare parte della vita domestica. I tagli delle aperture, riprendono gli andamenti del declivio del terreno e inquadrano settori di paesaggio che disegnano e orientano la disposizione degli spazi abitativi definendone la distribuzione funzionale.

Elena Cardani



Credits
Project:
 Sam. Voltolini
Collaborators:
 Quartal

Amongst all the winding forms, stylistic developments, wavy surfaces chasing after each other, coming together, weaving in and out and projecting up in dazzling structural interplays or stretching out and wrapping together in evocatively soft horizons, amidst the idioms modern experimentation seems to favour probing all the stylistic possibilities opened up by computer technology, this project looks like an isolated, unusual act or in any case designed by a timeless mind.

A private house lost amidst the vineyards at the foot of the Alps in the Vallese region. A rather common enterprise, particularly in Switzerland where settings and landscapes like this abound, as well as the right kind of willing clients. So this might have seemed a rather obvious design theme, almost simplistic on a functional level, but in actual fact it turned out to be a great poetic stimulus for this young architect, who has come up with his own striking design tale.

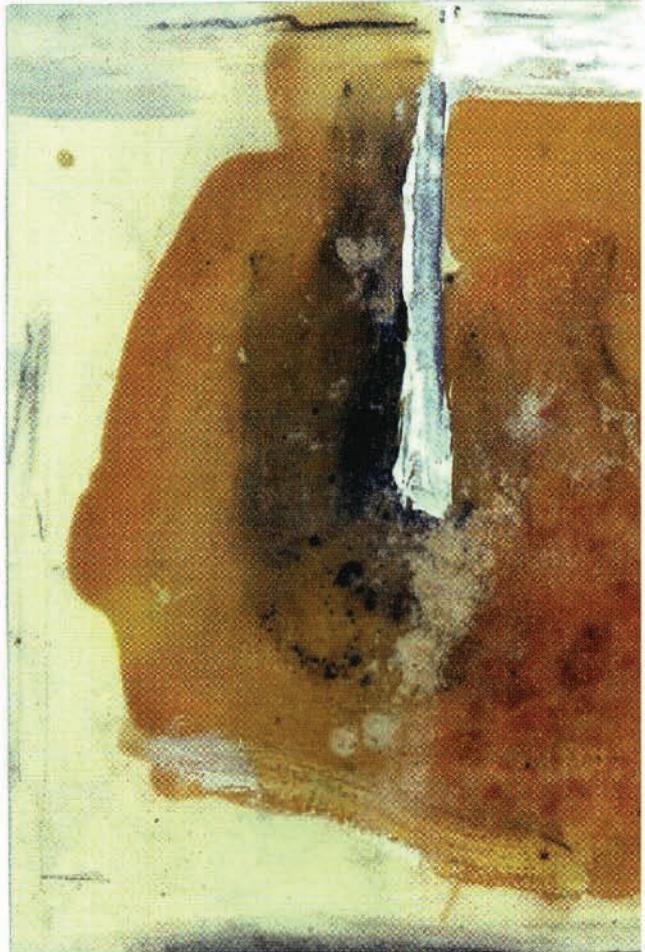
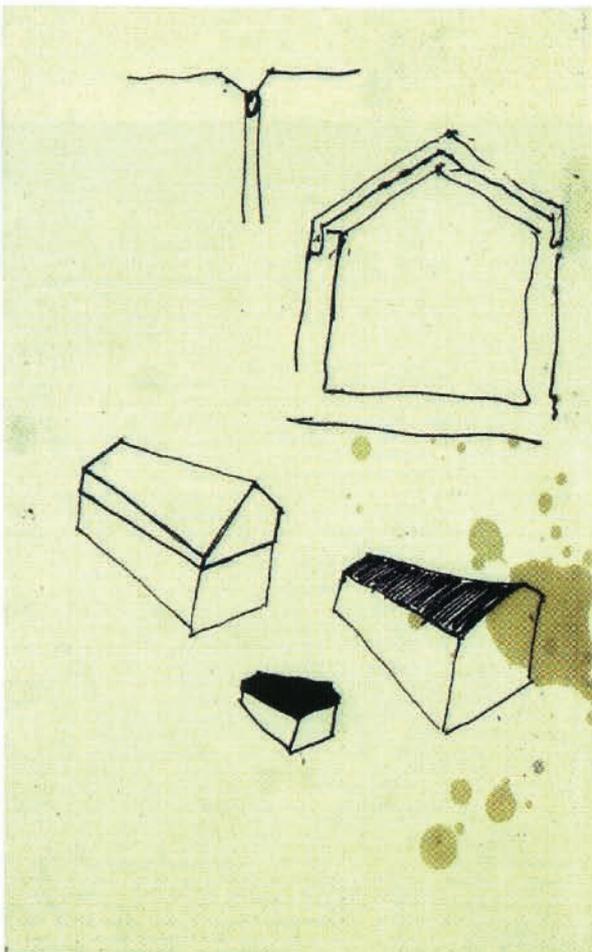
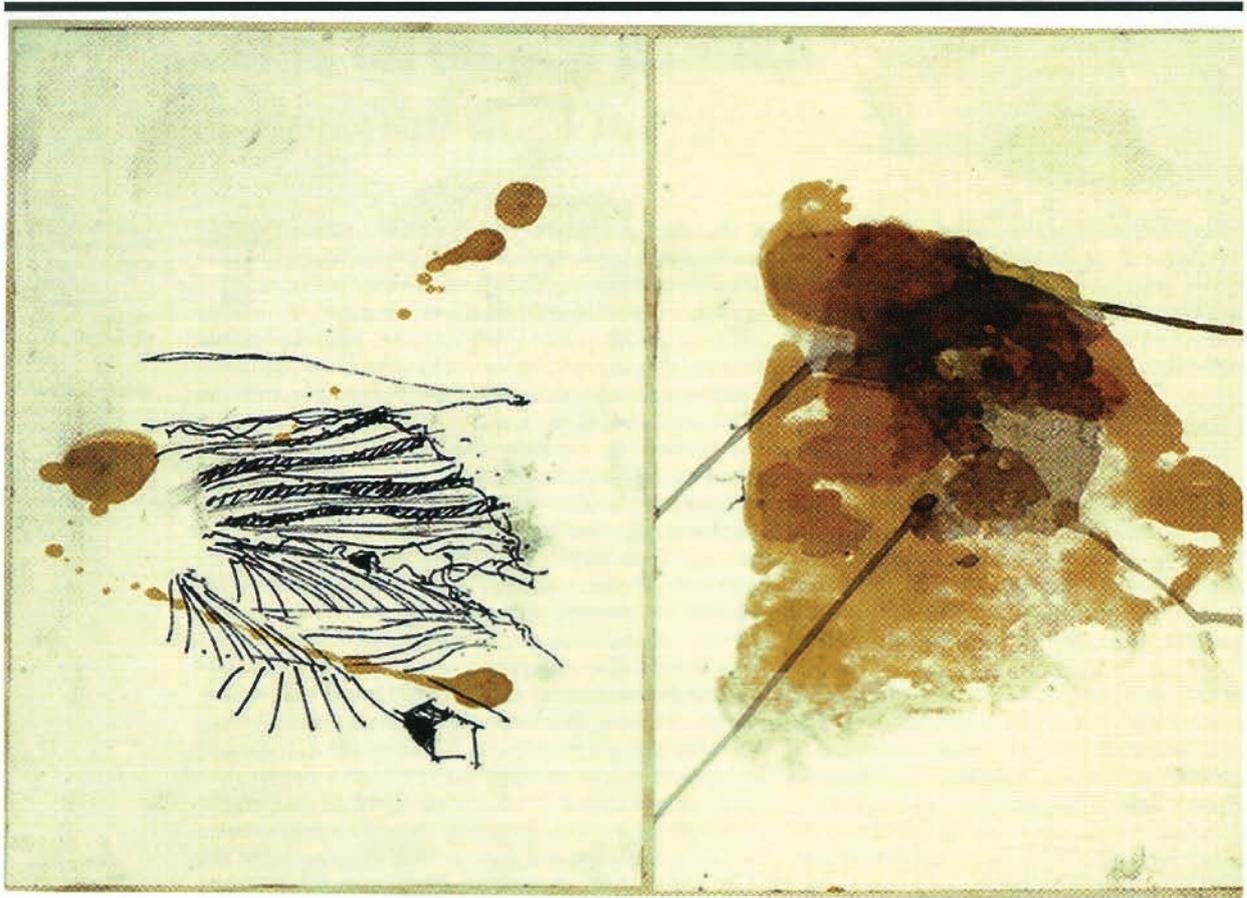
A tale which is not, as it might seem, anachronistic, but whose simple, austere and extremely linear vocabulary of a storytelling nature places it on the margins of the very boldest experimentation, confirming once again the value and modernity of an iconic tradition rooted in human history. You cannot be both indifferent to, and struck by, the aptness and natural sense of belonging of this brief history of housing, as it is still rooted in our memory. Sam Voltolini, born in 1972, with his own firm in Lausanne and a background in Paris, even working for the Nouvel firm, has taken

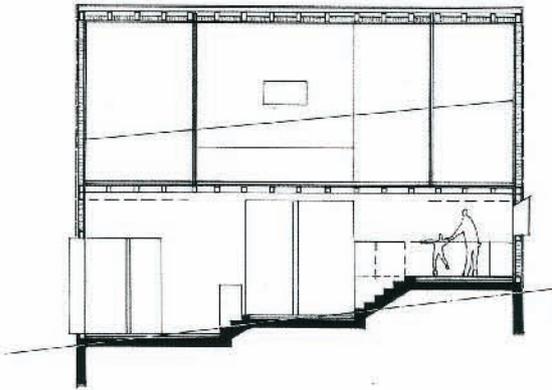
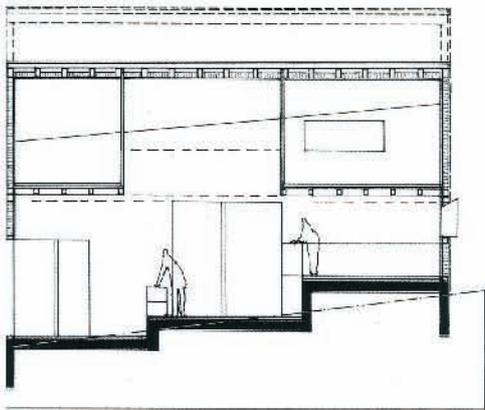
up this subject, adapted it to a new context, and translated it into a sculptural form deeply entrenched in the territory, while at the same time allowing it to take on globally recognisable connotations.

A tight budget of 269,000 Euros has been kept to in designing 142 square metres of space set over two levels. The house has been developed as a way of setting an artifice in nature, a sign of how something can be installed on the land by emphasising every linguistic feature and idiomatic detail of its interaction with the natural surroundings. The design vocabulary is based around the primitive icon of the house, which however is bent, deformed and sectioned under the thrust of the geology of the surrounding land. The terraces where the vineyards grow on the mountain slopes are taken up in the clear cuts in the basic structure, which follow the same basic directions. The shell is made of a combination of standard roof features, whose skin varies perceptibly with the weather, light and humidity conditions.

A sort of sparkling and ever-changing shell recording the passage of time and changing seasons through transformations in its coating. "Vanishing from the landscape, making the very boundaries of the perceptible ambiguous....," almost like a shadow cast by the mountains, the architecture blends into the countryside without being confused with it. It actually provides the chance to make it part of home life. The cuts in the roof are reminiscent of the rolling landscape and frame parts of the countryside that shape and mark the layout of the living spaces, also dictating their functional arrangement.

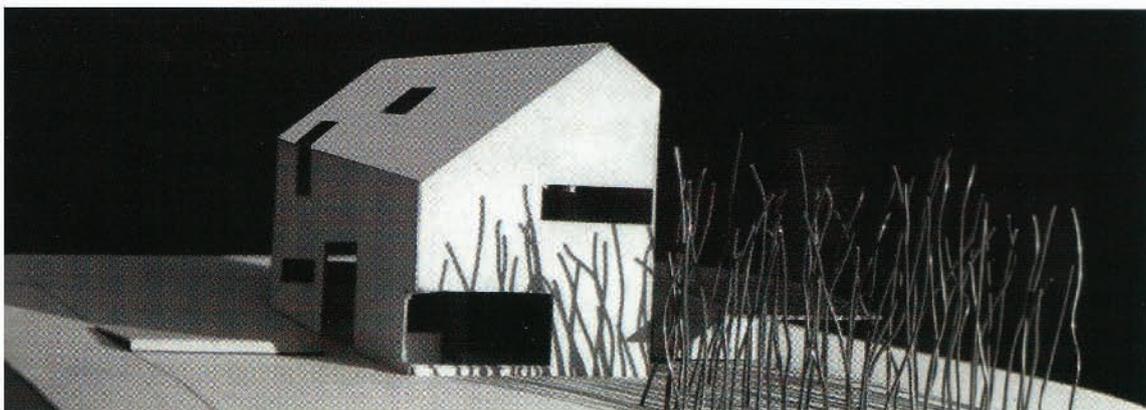
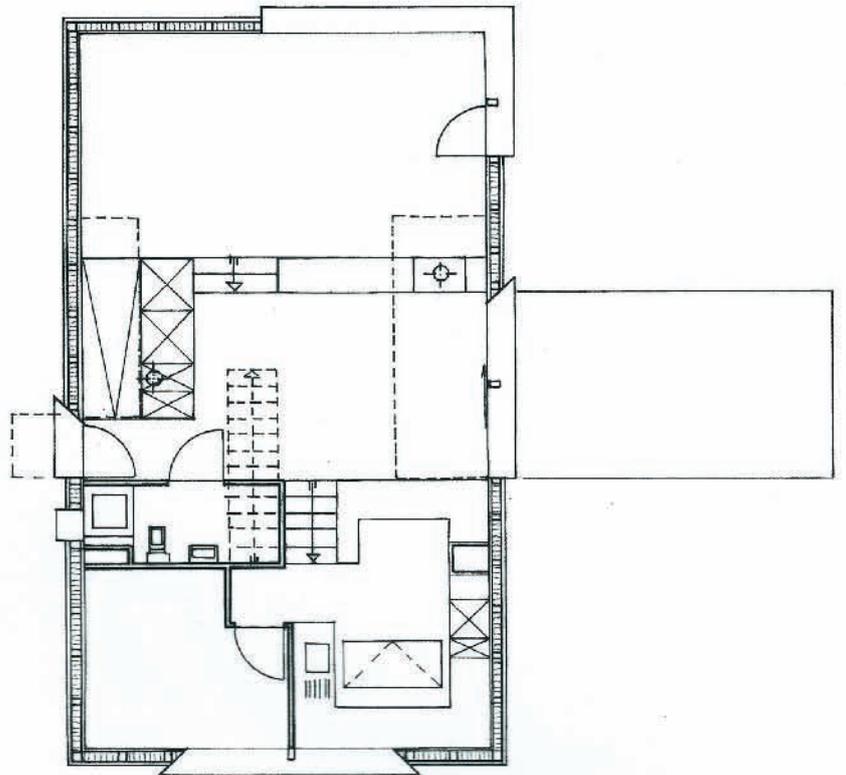
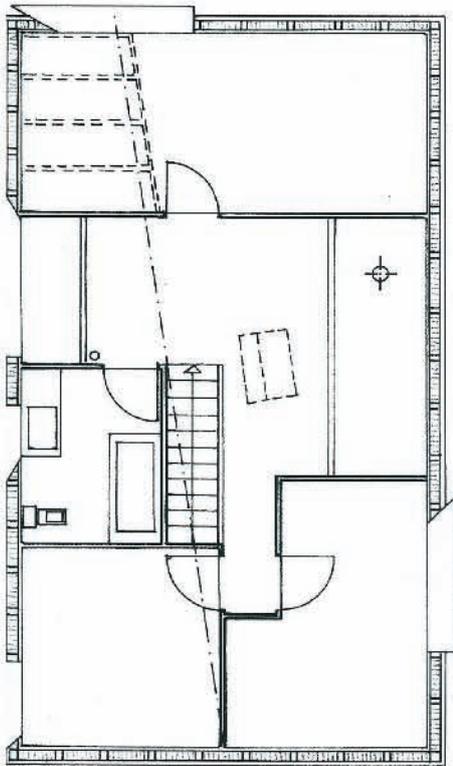






Nella pagina a fianco, schizzi acquerellati del concetto di casa nel suo rapporto con il paesaggio naturale. In questa pagina, modello, piante del piano terreno e del primo piano e sezioni trasversali.

Opposite page, water-colour sketches of the house concept as it relates to the natural landscape. This page, model, plans of the ground floor and first floor, and cross sections.



Il rivestimento, in
elementi standard di
copertura, reagisce
alle variazioni
climatiche mentre il
colore si modifica in
funzione dell'intensità
luminosa.

*The cladding made of
standard roof elements
reacts to the changes
in weather, while the
colour alters with the
intensity of the light.*



e degli
ta il
olo per
spazi
gli delle
no la
tiva per

panoramici sempre
diversi arricchendo la
dinamica degli interni.
*The layout of rooms
draws on the
downward slope of the
land to set out the*

*functional spaces.
The aperture cuts
comply with the
overall layout to offer
constantly changing
views that enhance
the dynamics of the
interiors.*

